

Gol e spettacolo a San Siro Sotto per tre volte il Milan riacciuffa il pari

MILAN	4
UDINESE	4

MILAN: Amelia, Abate, Bonera, T.Silva, Antonini, Strasser, Seedorf (24 st Cassano), Gattuso, Robinho, Pato, Ibrahimovic.

UDINESE: Handanovic, Benatia, Zapata, Domizzi (28' st Coda), Isla, Abdi (30' st Badù), Inler, Asamoah, Pasquale, Sanchez, Di Natale (39' st Denis).

ARBITRO: Valeri di Roma

RETI: nel pt 34' Di Natale, 45' Pato, nel st 8' Sanchez, 21' Di Natale, 33' st Benatia (autorete), 36' Pato, 44' Denis, 48' Ibrahimovic.

NOTE: Ammoniti: Inler e Bonera per gioco falloso.

In una sfida folle e fantastica, il guizzo di Ibra al 93' consente al Milan di riacciuffare l'Udinese, evitare la seconda sconfitta casalinga consecutiva e chiudere l'andata a quota 40. Il

4-4 di San Siro, nel solco della tradizione che vuole sempre molti gol nei confronti rossoneri e friulani, ha anche confermato i limiti dei campioni d'inverno. Senza Nesta il Milan ha un solo difensore di valore, Thiago Silva, che nulla ha potuto contro gli scatenati Di Natale (sempre più capocannoniere) e Sanchez, dovendo rimediare alle amnesie di Abate e Antonini, ma soprattutto fare i conti con la giornata di Bonera, protagonista in negativo in tre dei quattro gol subiti. Con una difesa priva anche dell'esperienza di Zambrotta, Allegri ha rischiato le tre punte, ma Robinho, Ibra e Pato sono un lusso che neppure il Milan si può permettere, essendo poi costretto a chiedere gli straor-

dinari a Gattuso (33 anni ieri) e a un Seedorf in bambola, fischiatissimo specie dopo l'errore che ha dato il là al contropiede che ha portato Di Natale a firmare il 3-1.

A metà ripresa la sorpresa sembrava servita, ma l'ingresso di Cassano ha ridato nuovo vigore al Milan, gli ospiti non sono stati più capaci di ripartire come in precedenza, così l'autorete di Benatia e il secondo gol personale di Pato hanno permesso l'aggancio e fatto sognare il clamoroso sorpasso. Ma ad un minuto dal 90', col nuovo entrato Denis, l'Udinese ha colpito per la quarta volta e quando San Siro aveva ormai smesso di crederci, Cassano ha ispirato Ibrahimovic per la rete del definitivo pareggio, anche se al 5' di recupero Abate si è visto stoppare in extremis l'occasione del clamoroso 5-4. «Era una partita da vincere, ma visto che due gol ce li siamo fatti da soli, alla fine teniamoci il punto», ha commentato Gattuso. «Però se non si vince lo scudetto quest'anno, non lo vinciamo più».

MASSIMO DE MARZI

Le altre partite



Foto Ansa

Nocerino contrastato da Fernandes

Pari senza reti e spettacolo Il Palermo contro l'arbitro

CHIEVO	0
PALERMO	0

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Mandelli Cesar, Mantovani (27' st Sardo), Fernandes, Rigoni, Bogliaccio, Constant (37' st Marcolini), Thereau (20' st Moscardelli), Pellissier.

PALERMO: Sirigu, Cassani, Munoz, Bovo, Balzarotti, Migliaccio, Bacinovic, Nocerino, Ilicic, Pastore (21' st Kasami), Maccarone (37' st Miccoliv).

ARBITRO: Peruzzo di Schio

NOTE: Ammoniti: Rigoni, Mantovani e Bovo per gioco scorretto

Vucinic illude la Roma Juan la mette in ginocchio

SAMPDORIA	2
ROMA	1

SAMPDORIA: Curci, Zauri, Gastaldello, Lucchini, Ziegler, Koman, Palombo, Poli (37' st Mannini), Guberti, Marilungo (17' st Pazzini), Pozzi (32' st Macheda)

ROMA: Julio Sergio, Cassetti, Mexes (1' st Juan), Burdizzo, Riise, Greco (45' st Totti), Brighi, Perrotta, Menez (12' st Doni), Borriello, Vucinic.

ARBITRO: Rocchi

RETI: al 18' pt. Vucinic, al 13' st. Pozzi (rigore), al 39' st. Guberti

NOTE: Ammoniti: Gastaldello, Pozzi, Greco, Marilungo. Espulsi: 10' st Julio Sergio 41' st Lucchini, 46' st Gastaldello.

Un anno dopo la Samp è sempre amara per la Roma di Ranieri. Due follie di Juan condannano i giallorossi alla sconfitta esterna e in pratica li eliminano dalla corsa scudetto. Fino al pareggio doriano è una buona Roma. Segna Vucinic nel primo tempo dopo una volata di 70 metri e con un tiro fortissimo sul palo lungo che coglie Curci impreparato.

Poi, a inizio ripresa, Ranieri fa entrare Juan per Mexes e la storia cambia radicalmente. Al 13' il difen-

sore brasiliano appoggia corto per Julio Sergio, si inserisce Palombo, il portiere non può che abatterlo in area di rigore, penalty ed espulsione. Pozzi insacca sotto la traversa. Entra Macheda e si fa subito sentire con appoggi e un gol divorato a un metro dalla porta. La Roma si rintana. Ancora un errore di Juan, che non rinvia nell'area piccola al 39', dà a Guberti lo spazio e il tempo per firmare il gol dell'ex e dei tre punti per Di Carlo. Totti entra solo al 44' e viene pizzicato da un microfono a bordo campo rabbioso nei confronti di Ranieri: «È finita la partita...». Ennesima settimana a nervi scoperti in vista per i giallorossi. La Samp sale in zona Europa League.

COSIMO CITO

Il Bologna non si ferma Zanetti, buona la prima

BARI	0
BOLOGNA	2

BARI: Gillet, Raggi, Masiello A., Gliik, Rossi, Alvarez, Gazzì, Donati (29' st Pulzetti), Rivas (10' st Romero), Kutuzov (9' st Caputo), Okaka.

BOLOGNA: Viviano, Garics, Moras (20' Esposito), Britos, Rubin, Perez, Mudingayi, Della Rocca, Ekdal (28' st Casarini), Ramirez (33' st Gimenez), Di Vaio.

ARBITRO: Russo di Nola

RETE: nel pt 38' Ekdal, 24' st Di Vaio.

NOTE: Angoli: 5-2 per il Bologna. Recupero: 1', 2'. Ammoniti: Gazzì per gioco non regolamentare, Britos per gioco falloso. Spettatori: 16 mila circa.

Bologna meritatamente vincitore al San Nicola, Bari smarrito e sempre più fanalino di coda della A dopo l'illusione del colpaccio nel derby con il Lecce. Doveva essere la gara dell'ulteriore rilancio nella corsa salvezza per l'undici di Ventura ed alla fine si è rivelata l'ennesima scivolata per un gruppo privo dei due giocatori di maggiore personalità (gli infortunati Almiron e Barreto) ma forse anche della necessaria cattiveria agonistica per districarsi nei bassifondi della clas-

sifica. Gli emiliani - per la prima volta con l'intero staff dirigenziale in tribuna, dal patron Zanetti all'ad Baraldi - hanno invece dimostrato concretezza, schemi efficaci ed un Di Vaio uomo squadra. Al 38' il gol del vantaggio emiliano: azione da manuale al limite dell'area barese, uno-due tra Ekdal e Ramirez, con l'ex juventino pronto nell'anticipare Masiello e nel battere subito dopo Gillet. Sotto di un gol il Bari non è in grado di mettere insieme una reazione degna ed è anzi il Bologna in contropiede a rendersi sempre più pericoloso. Al 24' della ripresa il raddoppio di Di vaio che chiude i giochi ribattendo in rete una sua conclusione respinta da Gillet. ♦

Ficcadenti e Ballardini un punto buono per due

CESENA	0
GENOA	0

CESENA: Antonioli, Ceccarelli, Von Bergen, Pellegrino, Lauro, Sammarco (26' st Appiah), Colucci, Parolo (11' st Caserta), Giaccherini, Budan (20' st Bogdani), Jimenez.

GENOA: Eduardo, Mesto, Dainelli, Kaladze, Criscito, Rafinha, Milanetto, M. Rossi, Kharja (41' st Velloso), Destro, Jankovic (14' st Sculli).

ARBITRO: Gervasoni di Mantova

NOTE: Angoli: 9-6 per il genoa Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Destro per gioco scorretto. Spettatori: 13.857.

Donadoni ritrova la vittoria grazie a Acquafrasca

PARMA	1
CAGLIARI	2

PARMA: Mirante, Zaccardo, Paletta, Lucarelli, Gobbi (22' st Modesto), Morrone, Dzemaili (1' st Palladino), Candreva, Valliani (33' st Calvo), Crespo, Giovinco.

CAGLIARI: Agazzi, Pisano (27' st Perico), Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Cosu (45' st Laner), Nenè, Acquafrasca (16' st Matri).

ARBITRO: Candusso di Cervignano del Friuli

RETI: nel pt 22' e 31' Acquafrasca; nel st 8' Giovinco.

NOTE: Ammoniti: Cosu, Dzemaili, Valliani, Nenè, Giovinco, Agostini e Calvo